

LA FEDELTA'

GIORNALE SETTIMANALE

DELLA SOCIETA' ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

*Victoria quae vincit mundum
fides nostra.*

*Si DEUS pro nobis
quis contra nos?*

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma Domestico, Trim. Cent. 75. Sem. Lire 1, 50. Anno Lire 3.
Provincia, franco di Posta Semestre Lire 1 50, Anno Lire 3.
Francia, Austria, e Svizzera Sem. Lire 2, 50. Anno Lire 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. Lire 2, 80. Anno Lire 8

**IL GIORNALE SI PUBBLICA
OGNI DOMENICA**

Ogni Numero costa cent. 5.
Arretrato Cent. 10.

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è nell'Agenzia al Pozzo delle Cornacchie N. 60 ove si faranno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti pieni, corrispondenze e vari altri.

**OREMUS
PRO PONTIFICE NOSTRO PIO,
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EIUS.**

ROMANI!

Alla vigilia delle elezioni municipali il Comitato elettorale cattolico, volendo esaurire tutti i doveri impostigli dall'onorevole mandato ricevuto, indirizza ai cittadini di questa grande metropoli una franca parola.

Una nuova società, nella sua grandissima maggioranza estranea a Roma, si appresta a riempier le file de' nostri consigli amministrativi dei suoi aderenti e non lascia intentato alcun mezzo, fino agli insulti e alle calunnie, per tenere da essi lontani i figli non degeneri di quest'alma città, i cattolici non educati alla negazione di Dio, di ogni principio di sana morale, di ogni tolleranza religiosa e civile, di ogni criterio di saggia ed intelligente amministrazione.

I nostri avversari, quantunque sappiano di non potere attaccare i cattolici sull'unico campo in cui avrebbero opportunità di combatterli, sul campo cioè della pubblica amministrazione, affatto estraneo a quello della politica, è su questo invece che armeggiano ferocemente, aizzando contro di noi le più violente passioni e dipingendoci come *liberticidi, antinazionali, fautori dell'intervento straniero!*

Noi protestiamo solennemente contro queste arti sleali.

I Cattolici, intervenendo alle elezioni amministrative, hanno dichiarato che in tanto lo facevano, in quanto ad esse era affatto estranea qualunque significazione politica. Per grandi e funesti che siano i danni prodotti da una mentita libertà essi non scenderanno a discuterli legalmente coi loro avversari nel campo politico, aspettando da Dio solo la rigenerazione e la pace. Non così laddove si discutono nella loro ultima applicazione gli interessi più cari della nostra fede e delle nostre famiglie, laddove si tratta della educazione della nostra prole, e si dispone delle nostre fortune, non a servizio dello stato, ma a servizio della nostra città, delle domestiche nostre pareti.

Ogni cuore veramente romano non può non andare orgoglioso delle grandezze della sua patria, e non può non riconoscere, che se il nome di Roma è giunto, infino a nostri giorni come sinonimo di quanto vi è di più nobile e maestoso sulla terra, ne ha debito a quella Divina Provvidenza che la trascinò ad essere la sede del Vicario di Gesù Cristo in terra, Cattedra e maestra di verità. Qualunque altro concetto che da questo si allontani non può se non ristringere il glorioso significato di Roma, impicciolirla ed umiliarla a fronte di altre città.

I Cattolici romani intervenendo alle elezioni amministrative, per quanto sarà loro dato, intendono di conservare a Roma le tradizioni della vera sua gloria. Questo intervento significa rispetto alla religione de' nostri padri, significa conservazione della cristiana e morale educazione della gioventù, significa rispetto della privata proprietà, giusto riserbo nell'aggravare di tasse il popolo, intemerato e coscienzioso impiego del pubblico denaro. Tutto ciò di cui ci si accusa all'infuori di questi intendimenti è inganno, frode, calunnia.

Noi vogliamo difendere la cristiana e morale educazione della gioventù dall'invadente materialismo, dallo strenamento delle passioni, dal contagio dell'empietà. E ciò facendo noi coopereremo perchè i figli crescano sottomessi e obbedienti ai propri genitori, le arti e le scienze abbiamo cultori diligenti ed onesti, la città finalmente buoni e tranquilli cittadini.

In una parola noi vogliamo che almeno l'amministrazione comunale di Roma sia veramente dei Romani.

Fra noi e i nostri avversari voi siete già nel caso a quest'ora di giudicare con cognizione di causa.

Non siamo noi, no, i liberticidi, gli antinazionali, i fautori dell'intervento straniero.

Ma sono liberticidi coloro che vogliono nei cattolici spenta la libertà del loro culto e del loro insegnamento.

Sono antinazionali coloro che calpestano tutte le nostre glorie patrie e religiose.

Sono fautori dell'intervento straniero coloro che, con mandato dispotico, vogliono ad ogni costo mettere fuori della legge il popolo romano perchè si conserva cattolico; imperocchè questo dispotismo solleva l'indignazione di tutti gli onesti, che veggono per esso consul-

cata la civiltà, demolito l'ordine morale, senza difesa gli oppressi.

Noi aspettiamo fidenti il voto dei nostri concittadini ai quali facciamo appello in nome dei loro più cari interessi. Ardito sarà il conseguimento del nostro fine, perchè nel verba contrastato dalla mala fede dei nostri avversari, ma la ferma volontà, il sentimento del proprio decoro, le gloriose tradizioni del popolo romano possono darci la vittoria.

Romani,

Voi non verrete meno alle nostre speranze: voi rivendicherete sian certi i vostri diritti e provvederete alla conservazione del vostro onore. Alle subornazioni di coloro che vogliono traviare le vostre intelligenze, farvi rinunciare alle vostre glorie, voi non avete ad opporre che il celebre motto:

CIVIS ROMANUS, SUM!

I Cittadini proposti ai Romani dal Comitato Elettorale Cattolico, e che hanno graziosamente accettato l'incarico sono i seguenti:

PER CONSIGLIERI COMUNALI

- ALTIERI D'EMILIO Principe di Viano.
- CECCARELLI Dott. Cav. ALESSANDRO.
- COSTA CASIRATI GIOACCHINO Negoziante.
- DELLA PORTA Conte AUGUSTO.
- DE ROSSI Comm. GIO. BATTISTA. Presidente dell'Accademia di Archeologia Pontificia.
- DIONISI Avv. OLIMPIADE.
- JACOMETTI Prof. Comm. IGNAZIO Accademico di S. Luca, Direttore de' musei e delle Gallerie Pontificie.
- MAZZOCCHI LUIGI Industriale.
- MORICINI GAETANO Architetto.
- PIANCIANI Conte ADOLFO.
- TONGIORGI Cav. Avv. LUIGI
- TORLONIA Principe D. ALESSANDRO.
- VISCONTI Cav. CARLO LUDOVICO

PER CONSIGLIERI PROVINCIALI

- GIOAZZINI Avv. FILIPPO.
- LEZZANI March. MASSIMILIANO.
- MERIGHI Cav. GIULIO.
- MARUCCHI Avv. GUIDO.
- SARTI Prof. Comm. ANTONIO Architetto, Accademico di S. Luca.
- TOSI Dott. ENRICO.

IL COMITATO ELETTORALE CATTOLICO

Gli elettori sono avvisati che potranno ritirare i certificati d'iscrizione sulle liste Amministrative fino al 3 Agosto, nei locali qui appiè indicati, che saranno aperti al pubblico dalle ore 8, ant. alle 3. pom. e dalle 7. alle 9, pom.

Rioni Monti, S. Angelo, Ripa, Campitelli. — Ufficio di Stato Civile nel Palazzo dei Conservatori in Campidoglio.

Rioni Trevi, Parione, S. Eustacchio, Pigna. — Seconda Regione, via dell'Archetto N. 98.

Rioni Campo Marzio, Colonna. — Terza Regione via di Ripetta N. 115.

Rione Regola. — Ufficio di Statistica via del Mascherone N. 63.

Rione Borgo. — Id. via Borgo Pio N. 115.

Rione Ponte. — id. via del Consolato N. 4.

Rione Trastevere. — Quinta Regione, via della Lungaretta N. 86.

Come dal manifesto del 19 Luglio corr. per le Elezioni Municipali, le quali avranno luogo il giorno 4. p. v. Agosto alle ore 8. ant. gli Elettori sono convocati nei seguenti luoghi:

Rione Monti — Sezione prima — Dalla lettera A alla lettera L, sala del convento di S. Bernardino da Siena, via Borgo S. Agata — Sezione seconda — Dalla lettera M alla lettera Z, sala nel palazzo Valentini, via dei Fornari.

Rione Trevi — Sezione prima — Dalla lettera A alla lettera F, sala Dante a Fontana di Trevi — Sezione seconda — Dalla lettera G. alla lettera N, altra sala nell'istesso locale. — Sezione terza — Dalla lettera O alla lettera Z, sala nel palazzo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in via della Stamperia.

Rione Campo Marzo — Sezione prima — Dalla lettera A alla lettera C, sala in via Valdina presso la piazza di Firenze — Sezione seconda — dalla lettera D alla lettera L, teatro Metastasio. — Sezione terza — Dalla lettera M alla lettera Q, sala del Circolo Artistico Internazionale, vicolo Alibert. — Sezione quarta — Dalla lettera R alla lettera Z, sala dell'Esposizione nella Piazza del Popolo.

Rione Ponte — Sezione prima — Dalla lettera A alla lettera L, sala straordinaria della Corte d'Assise, via del Governo Vecchio. — Sezione seconda — Dalla lettera M alla lettera Z, sala terrena del Teatro Apollo.

Rione Parione — Sezione prima — Dalla lettera A alla lettera D, sala dall'Accademia Filarmonica nel palazzo Doria Pamphili — Sezione seconda — Dalla lettera E alla lettera N, teatro Valle — Sezione terza — Dalla lettera O alla lettera Z, sala del teatro Argentina.

Rione Regola — Sezione unica — sala delle vendite S. Monte di Pietà.

Rione S. Eustacchio — Sezione prima — Dalla lettera A alla lettera L, sala nel palazzo del Ministero delle Finanze, via del Seminario — Sezione seconda — Dalla lettera M alla lettera Z, sala nel quartiere della 2. Legione, palazzo della Banca alla Stimmate.

Rione Pigna — Sezione unica — sala nel quartiere della 4. Legione piazza Aracoeli.

Rione Campitelli — Sezione unica e principale — sala Massima nel palazzo Senatorio.

Rione S. Angelo — Sezione unica — salone del palazzo dei Conservatori.

Rione Ripa e Trastevere — Sezione unica — sala nel palazzo Corsini.

Rione Ponte — Sezione unica — sala nel palazzo del Commendatore di S. Spirito.

Sono stati esclusi dalle liste elettorali i religiosi, tutto che muniti di titoli personali che loro davano pienissimo diritto all'elettorato. Perfino il

celebre P. Secchi, uno delle glorie d'Italia, rispettato e venerato in tutta Europa si è cancellato dalle liste in cui già figurava. Si cerca ogni via per escludere i Cattolici dal dare il loro voto.

Si vogliono inoltre *stancare* gli elettori cattolici. — Le *schede* di coloro iscritti nelle liste, dietro reclamo, non sono state rimesse agli uffici regionali dello stato civile, e sono obbligati per ritirarle a recarsi negli uffici municipali a campidoglio come è accaduto a qualche nostro amico, il quale ha dovuto pure presentarsi prima alla R. Prefettura a porgere i suoi reclami e poi al Campidoglio, ove ha ritirato il *certificato d'iscrizione*, ma non così le *Schede* per mancanza, come le fu detto, di stampati. I cattolici non debbano perdersi d'animo, ma insistere tenacemente per venire in possesso del *Certificato d'iscrizione e delle Schede* per esercitare il loro diritto elettorale, poichè in oggi, lo ripetiamo, ciò per essi è uno *stretto dovere*.

Malgrado la perfidia, e le mene adoperate dai liberali nelle elezioni, quando i Cattolici si mostrano, e che sono osservate le regole della legalità i liberali sono sempre battuti — Sappiamo finora che nelle elezioni della Spezia, di Arezzo, di Lucerna, di Spello, di Nola, Mola di Gaeta, di Capua, ed altri Comuni del Napolitano rimasero vincitori i Cattolici — a Massa riuscirono eletti quei consiglieri appoggiati dai Cattolici — a Savona, la votazione per la rinnovazione parziale dei Consiglieri fu una piena vittoria per i Conservatori — a Casale d'Elza la votazione ebbe luogo il 22, e la quarta parte dei Consiglieri eletti appartengono al partito Cattolico — a Subiaco, in cinque Consiglieri da rinnovarsi, ne risultarono eletti quattro della lista dei Cattolici: il clero andò compatto a votare, e il suo esempio fu imitato dalla maggior parte di quei Cattolici — non fu però così a Gubbio ove le elezioni riuscirono favorevoli ai liberali, perchè i Cattolici per timore si astennero di votare — altrettanto si verificò in Terni, ove la parte più considerevole de' Cattolici, intimorita da minacce preventive, non osò recarsi alle urne.

A Nettuno si ebbe anche un ottimo successo, i tre consiglieri eletti appartengono al partito cattolico — Simile trionfo si ebbe, non solo nel comune di Miane (Treviso), ma ancora in quelli di Pontessiero, Sinalunga, e S. Martino in Rio (Lombardia) — In Sabina, nel comune di Forano, l'elezione fu in senso puramente cattolico — Nel comune di Vecchiano provincia di Pisa, si trattava di eleggere sei Consiglieri Comunali, ed uno provinciale e la scelta cadde sopra tutte persone buone, e religiose — In Aquila di otto Consiglieri da eleggersi, quattro furono scelti da quelli proposti dal Clero, e gli altri quattro in persone dabbene — A Carbonara, nel Veneto, le elezioni furono egualmente cattoliche — In Ceprano, provincia di Frosinone, dovendosi procedere alla nomina di quattro Consiglieri, tutti quattro vennero eletti fra i candidati cattolici — A Rocca di Papa, a Tivoli, Frascati, Nettuno, Alatri, Monte Rotondo, Orbetello, Castel Nuovo (Sabina), Pavia ha pure trionfato la lista dei Cattolici.

Il Duca di Castropignano, marchese d'Afflitto, prefetto di Napoli, è morto in seguito di una forte congestione cerebrale, che dicesi, cagionatagli dalla guerra che da qualche tempo gli aveva mosso, tan-

to la stampa, come quel Consiglio Comunale che fu disciolto.

Il *Journal de Rome*, nel suo numero del 23 corrente, dice essere stato arrestato in Frascati un antico ufficiale francese al servizio del Papa, il quale teneva in casa un deposito di armi, che furono pure sequestrate — Siamo in grado di assicurare, che nessuno ufficiale al servizio del Papa fu arrestato nè a Frascati nè altrove sotto quella o altra incolpazione.

CHIESE PARROCCHIALI

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società, ha luogo la *Messa Quotidiana*, con *preci pel Sommo Pontefice*, e per gli attuali bisogni di *Santa Chiesa*, alle ore 10 ant.

Lunedì	29. Luglio S. M. in Trastevere.
Martedì	30. SS. Lorenzo e Damaso.
Mercoldì	31. S. Tommaso in Parione.
Giovedì	1. Agosto S. Spirito in Sassia.
Venerdì	2. S. Pietro in Vaticano
Sabato	3. S. M. in Campitelli.
Domenica	4. S. Marcello al Corso.

NOTIZIE MILITARI

Seguito dell'organizzazione militare francese (vedi N. 29)

Con decreto del 23 Ottobre 1871 anche il Ministero della Marina e Colonie è stato sottoposto ad una riorganizzazione.

Quindi detto ministero è diviso come appresso:

Prima Divisione — Gabinetto
Seconda Divisione — Movimento della flotta.
Prima Direzione. — Personale.
Seconda Direzione. — Materiale.
Terza Direzione. — Amministrazione.
Quarta Direzione. — Colonie.
Quinta Direzione. — Conti generali.

Queste direzioni sono suddivise in divisioni ed occupano un personale di 256 individui.

L'effettivo degli ufficiali della flotta ascende a 1768 individui fra i quali 2 ammiragli, 2 Vici ammiragli, e 12 Contrammiragli,

	Totale	Nelle Colonie	La Francia
	7 603 14021 245	250 6299	7 353 7722 245
	14876	6549	8327

La Fanteria di Marina forma 1 Divisione di 2 Brigate, ognuna di 2 Reggimenti; è ripartita come segue:

Generali e Ajuanti
Ufficiali Superiori e Subalterni
Sotto Ufficiali e Soldati di Marina
Ufficiali soprannumerari
Totale

Più 1 Generale di Divisione e 2 Generali di Brigate della Sezione di riserva.

L'artiglieria di Marina è composta;

In Francia	15	374	137	2391	44	2961
Nelle Colonie			48	1256		1304
Totale	15	374	185	3647	44	4265

Generali e Ufficiali dello Stato Maggiore.
 Porti, Direzione, Sevole, Commissione d'esame
 Un Reggimento d'Artiglieria e Compagnie d'operaj con
 Ufficiali.
 Truppa.
 Ufficiali soprannumerari
 Totale

Più 1 Generale di Divisione ed 1 Generale di Brigata della Sezione di riserva. *Continua*

ARTIGLIERIA DA CAMPO

Vari sistemi di caricamento.

Sotto questo titolo la *Militaire Wochenblatt* dà in uno de' suoi ultimi numeri un riassunto sommario delle idee attualmente dominanti nelle diverse potenze europee in merito al modo di caricare i cannoni da campo.

Dopo la Prussia e l'Inghilterra che fin da principio si pronunciarono decisamente pel caricamento dalla culatta vennero i piccoli stati della Germania ed il Belgio. Le altre potenze fecero successivamente la loro scelta ma influenzati certo dagli avvenimenti del 1859, ove il cannone rigato francese caricantesi dalla bocca ebbe un'effetto preponderante. Quindi il sistema così detto la *Hitte* fu adottato in tutti od in parte dai stati seguenti: Russia, Austria, Italia, Spagna, Olanda, Svezia e Norvegia, Danimarca, Turchia. Questi differenti stati non esitarono punto a prendere un tale partito gli uni abbagliati dalla ingannatrice aureola (*trügerische Nimbus*) delle recenti vittorie d'Italia, le altre dal piacere di copiare le istituzioni militari della Francia verso le quali professavano, come suol dirsi, la fede del carbonajo (*köhlerglaube*).

Però l'illusione fu generalmente di breve durata. L'Austria non tardò guari a riconoscere gl'inconvenienti del sistema francese, ed abbandonarlo per quello Lenk con carica di cotone-polvere ma che alla sua volta durò ancor meno. — Questo sistema fu dunque definitivamente sostituito come il suo antecedente da quello 1863 caricantesi per la bocca, con rigature il di cui profilo vien detto ad arco di cerchio. Questo modello già in servizio da nove anni è senza contraddizione il più razionale ed il migliore fra tutti quegli che si caricano dalla bocca. Tuttavia si verifica in tutta l'artiglieria austriaca una tendenza invincibile per abbandonare questo sistema, e quello di caricamento dalla culatta verrà ben presto adottato.

In quanto alla Russia rinunciò al sistema francese fin dal 1866 adottando quello prussiano pei suoi cannoni da 4 e da 9. — Essa fu seguita in questa via dalla Svizzera, dalla Spagna e dalla Turchia che a partire da quest'epoca si sono successivamente uniformate al sistema prussiano. Il

Giappone stesso alla sua volta a fatto delle ordinazioni per cannoni da campagna sistema Krupp.

In Francia dopo tante esitazioni e a dispetto di una opposizione tenace si finì per intraprendere verso il 1867 dei studi sul caricamento dalla culatta pei cannoni da campo, mentre il sistema era stato in qualche modo già adottato pei pezzi della marina. Si cercò da principio di ridurre i cannoni rigati da 12 e da 8 caricantesi dalla bocca, e siccome il risultato non potea essere che mediocre, s'intraprese lo studio di un sistema originale secondo le idee ed i progetti del comandante Reffye Direttore dell'arsenale di Mendon. E da questo stabilimento ch'è uscito il cannone da 7, di cui 300 furono fabbricati a Parigi, e 2000 in provincia durante la guerra del 1870-71. Malgrado quest'approvvigionamento considerevole non sembra tuttavia che l'artiglieria francese si pronunciasse definitivamente pel sistema in questione.

La ragione è chiara, si deve senza dubbio, aggiunge il *Militair Wocheublutt*, ai cattivi risultati dati dal cannone da 7 nell'esperienze comparative eseguite ultimamente a Gavre. Gli esperimenti ebbero luogo su due sistemi differenti.

I. Sistema prussiano cal. di 8. c. (cannoni bavaresi presi a Coulmien):

II. Sistema Martin (fonderia di Sireuil nel dipartimento della Charente cannone da 4 in acciaio fuso.)

III. Sistema Reffye cannone da 7 in bronzo.

Ecco i risultati ottenuti dal punto di vista della portata e della giustezza: si aggiungono pure i numeri corrispondenti per i cannoni rigati da 4 e da 12 francesi caricantesi dalla bocca (*Aide-memoire*).

Specie di Cannoni	Peso del pezzo con la culatta mobile	Carica di polvere	Portata media sotto l'angolo di 10.	Scarti nella portata	Scarti in direzione	OSSERVAZIONI
	Kil.	Kil.	Metr.	Metr.	Metr.	
Bavarese da 4	278	0,500	2760	85	5, 3	Polvere bavarese
Martin da 4	330	0,800	3075	165	6, 0	Polvere francese
Reffye di 7	625	1 110	3025	350	22, 0	Polvere composta in rotelle.
Francesi regolamentari da 4	330	0,500	2400	107	10, 0	Polvere francese
Francesi regolamentari da 12	610	1 000	2200	110	11, 0	"

Se questi dati sono esatti e corrispondano al tiro normale non bisogna più meravigliarsi se oggi un gran numero di uffiziali di artiglieria, e soprattutto i più influenti siansi energicamente pronuncianti contro l'adozione del cannone da 7 ed anche abbiano opinato per la conservazione del materiale che si carica dalla bocca salvo certe modificazioni ec. Infatti dal momento che il cannone da 7 è inferiore a quello prussiano e che offre risultati peggiori anche di quelli La Hitte già proverbiale

pel difetto di giustezza nel tiro; è facile spiegare la contrarietà che si è di adottarlo visto, come si è detto, la sua inferiorità rapporto all'effetto balistico ben diverso da ciò che si attendeva relativamente alla sua carica di polvere. D'altronde poco importa che s'introduca o no il cannone Reffye nell'artiglieria francese, giacchè noi crediamo di sapere che il parere degli uffiziali di quell'arma si è già manifestato e che verrà adottato senza fallo, quand'anche l'opinione esercitasse una pressione contraria. Può essere che si voglia aggiungere a guisa di obice da campo l'antico cannone da 12 rigato caricantesi dalla bocca, e che si presterebbe male ad una trasformazione dalla culatta.

In Italia si adottò come ognuno sa, fin da principio il sistema la *Hitte*, e sembrava che volesse conservarsi con tenacità il caricamento dalla bocca, giacchè nel 1867, cioè nel momento stesso che la Francia occupavasi del sistema a retrocarica: nell'artiglieria italiana invece ponevasi allo studio il sistema Mattei-Rossi caricantesi per la bocca. Il nuovo pezzo inventato nell'idea di ottenere il maximum di mobilità, benanche a scapito dell'effetto utile, non esiggeva che una muta di due cavalli.

I risultati della guerra 1870-71 troncarono subito le indecisioni degli italiani che anno adottato recentemente un mod. di cannone da 4, sistema Krupp almeno come disposizione della culatta mobile.

Così ad eccezione dell'Austria, tutte le potenze che avevano da principio scelto il sistema di caricamento dalla bocca sono tornate a quello dalla culatta. Solamente l'Inghilterra a fatto un'evoluzione inversa. I cattivi risultati ed infortuni accaduti in seguito dell'impiego dei cannoni Armstrongs anno screditato presso gl'inglesi questo sistema di caricamento dalla culatta.

Si è dunque sostituito a questo il sistema Woolwich con rigatura applicato successivamente al cannone da 9 lib. (*for India*), al cann. da 16 lib. (cannone da campagna di riserva) ed anche ad un secondo cannone di riserva di calibro più forte (101. mm 5) detto di 25 lib.; quest'ultimo ancora in esperimento.

L'introduzione definitiva di quest'ultimo pezzo ci sembra un affare importante tanto più che una simile risoluzione è stata appena motivata. In conclusione noi crediamo che la forza delle cose condurrà gl'inglesi in un avvenire assai prossimo ad un nuovo svolgimento d'idee. Il sistema di caricamento dalla bocca avrà presso di loro la sorte stessa di quello francese si tristamente sperimentato nella campagna 1870-1871, e saranno costretti a ricorrere di nuovo al modo di caricamento per la culatta; sistema ora tanto disprezzato a Woolwich.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Il 15 di questo mese era l'onomastico del Conte di Chambord. Numerose testimonianze di devozione furono mandate all'augusto Rappresentante della più antica delle stirpi regali d'Europa, della Dinastia Nazionale, che ha fatto la Francia. In detto giorno furono elevate a Dio in tutte le Chiese fervide preghiere per l'illustre erede di tanti Re — La *Patrie* assicura che le vacanze parlamentari non potranno aver luogo prima del 10 Agosto. L'incidente che ha chiuso la tornata del 18 corr. all'Assemblea di Versailles, è sicuramente il più grave di tutti quelli che sono avvenuti pel passato. I movimenti subitanei d'irradi Thiers, dopo il discorso del deputato Meaux, sono poco scusabili; ed un paese, in situazione difficile come la Francia, non può essere così ridotto ogni giorno, a domandarsi se quello sia o no l'ultimo giorno del suo governo. Thiers ha dichiarato, che se nel tempo delle vacanze parlamentari si attentasse alla sovranità dell'Assemblea, egli non ne sarebbe complice. Con quelle parole si prepara forse il Sig. Thiers a fare una nuova evoluzione? Noi non ne saremmo sorpresi. I partigiani della *Comune* si agitano molto in questi

giorni, e mantengono attivissima corrispondenza coi loro parteggiatori del mezzodi della Francia ai quali cercano dimostrare che il momento d'agire è venuto, che le circostanze sono favorevoli per tentare un movimento a Marsiglia ed a Lione. Però dal Governo sono state prese le opportune misure, e il generale Bourbaki non è uomo da transiggere né farsi sorprendere. Dopo un nuovo abboccamento coi rappresentanti delle prime case Bancarie, il Presidente fissò al 28 Luglio corr. l'emissione del prestito. La sottoscrizione durerà due giorni. Il saggio d'emissione sarà di franchi 84-25. Il giorno 29 si passerà in rassegna tutto l'esercito di Parigi, composto di circa cento mila uomini. L'impugnata sulle materie prime tanto lungamente e pertinacemente vagheggiata da Thiers è stata finalmente approvata dall'Assemblea di Versailles. Per l'appoggio della sinistra liberale è stato sancito questo progetto, che taluno ha chiamato l'olocausto dell'industria francese.

SPAGNA — Dopo il telegrafico annunzio dell'attentato alla vita del Re Amadeo e sua Consorte, non se n'è avuto alcun dettaglio o rapporto ufficiale. Vi è sotto del mistero, ma la verità verrà in luce, se il processo sarà condotto con solerzia. Si racconta che Topete aveva già avvertito il Governo dell'esistenza del complotto che egli scopri per caso. Quando Topete andò a congratularsi collo loro Maestà, la Regina gli disse: Voi siete stato due volte la nostra provvidenza. Dopo lo scampato pericolo e di averne reso grazie a Dio, Amadeo partì per la Provincia del Nord: la sera dei 20 giunse a Valladolid ove fu accolto con dimostrazioni d'entusiasmo: la regina Vittoria e i Principi sono andati all'Escorial. Zorilla non rimarrà lontano da Madrid che quanto è necessario per far la presentazione del suo Re alle popolazioni della Vecchia Castiglia. Un accordo pare che si sia stabilito tra i radicali e i repubblicani; tuttavia quest'accordo non può durare lungamente; i Sasas, ed i fronterizos lo comprendono bene, e se non scappa nel fuoco con tutte le forze. Si parla di una insurrezione repubblicana, di movimenti alfonsisti, ed anche di vesperi siciliani o di nuovi attentati. Intanto malgrado il numero delle Truppe Affidatiste inviate in Catalogna; Tristany, Estortus, Castells, Saballs, continuano le loro escursioni e le loro requisizioni, alcune volte per battaglioni, altre per compagnia presso al triangolo, o circolo formato con grandissima cura da loro nemici, ed a traverso del quale passano con una destrezza straordinaria. Niuno impegno fu segnato da parecchi giorni; non altro che movimenti strategici da una parte e dall'altra. Le bande delle Asturie, della Galizia, della vecchia Castiglia si organizzano e non sono punto inerte, ricercate — Le operazioni degli Amadeisti sono secondate dagli abitanti, ed i contadini non osano dar loro di paguagli precisi sui movimenti dei Carlismi, di cui essi temono la vendetta. È segnalato un nuovo successo riportato da Saball presso Gerona. Il Colonnello Heidalgo è stato cacciato dalle sue posizioni dall'eroico cabeçalla; 800 Amadeisti furono cacciati e messi in fuga. Nella provincia di Tarragona, Sanz continua a distinguersi, ed è entrato a Las-Bisbal — Il giorno 22 il Re Amadeo da Valladolid giunse a Burgos ove ricevuto con grande entusiasmo la sera doveva partire per Palencia, e all'indomani arrivare a Santander per la cura dei bagni.

GERMANIA — Il colonnello Van Yerdv di Vernois fu nominato capo di stato maggiore del primo corpo d'armata prussiana, distaccato per osservazione al confine russo. Gli si diede l'incarico di lavori topografici e di esplorazioni militari sul confine francese, al tempo della dichiarazione di guerra. Affermasi che al confine russo egli sta per eseguire una missione topografica speciale.

L'ex Imperatore Napoleone è aspettato in Germania: andrà a Carlsbad per consiglio dei medici. La Regina Vittoria d'Inghilterra sul finire del mese, giungere deve a Berlino: sarà accompagnata da sua figlia la Principessa Luigia, e dal marchese di Larne suo genero.

RUSSIA — In questi giorni l'Imperatore Alessandro ricevette, al palazzo d'inverno, Monsignor Fa kowschi Arcivescovo di Mohilew e Metropolitano di tutte le Chiese Cattoliche in Russia, e presidente del Collegio Romano a Pietroburgo, i Vescovi di Lublino e di Tua poi, e il Vescovo suffraganeo di

Mohilew. L'Imperatore ha fatto a questi Prelati l'accoglienza più affabile. Sono attesi a Pietroburgo il Vescovo di Piolsk, e quello di Iatimir per ricevere la loro consacrazione nella Chiesa di S. Caterina.

AUSTRIA — L'Austria sinora accolta ospitalmente i poveri Gesuiti, ed il *Volksfreund* di Vienna dichiara falsa la voce che il Governo voglia prendere contro di loro delle misure. Essa, dice l'ottimo foglio, è un pio desiderio dei fogli giudaici e framassoni. I Gesuiti hanno ancora in Austria parecchi fiorenti collegi, tanto al di qua, che al di là della Lenta.

L'Imperatore ha rifiutato di approvare il *memorandum*, che il ministro Siremayer aveva preparato per i Vescovi sul proposito delle leggi scolastiche. In seguito di questo rifiuto, il ministero di Vienna potrebbe essere condotto ad una crisi parziale.

INGHILTERRA — S. M. la Regina si è degnata accordare, che il Principe Imperiale, figlio di Napoleone III, entri nella R. scuola d'artiglieria a Woolwich — Si annunzia, che il principe Bismark ha dato istruzioni per pigliare in affitto per lui una casa a Torquay, dove egli intenderebbe passare l'autunno. Si annunzia pure che l'ex imperatore Napoleone sta facendo preparativi per soggiornare a Torquay durante il prossimo inverno.

Cose Cittadine

In mezzo alle tante udienze concesse dal Santo Padre nella scorsa settimana, una delle più interessanti e certamente quella toccata venerdì mattina a Monsig. Hassoun Patriarca Cattolico degli armeni, il quale vittima degli intrighi dei nuovi scismatici armeni è stato costretto di esulare dalla sua residenza di Costantinopoli.

Monsignore Hassoun fu accolto con molta benevolenza dal S. Padre, ed al suo giungere in Roma erano a riceverlo alla stazione Monsignore Simeoni Segretario di Propaganda, accompagnato da tutto il personale della Segreteria.

Il Santo Padre si è degnato di nominare Cavaliere dell'ordine Piano il Signore Federico Pustet Editore Cattolico di Ratisbona.

La Santità di N. S. nella mattina di Lunedì 29 corr. ha tenuto Concistoro, nel quale ha nominato l'Emo Cardinale Filippo Maria Guidi Vescovo di Frascati, e pubblicato la nomina di undici nuovi Vescovi per provvedere alle Sedi vacanti sia in Italia che in altri stati.

Sono state pubblicate ed affisse per la Città le liste degli elettori amministrativi. Molti sono gli ommessi e gli esclusi. Fra questi si annovera S. E. D. Paolo Borghese Principe di Sulmona, ammogliato con prole, per non avere presentato titoli sufficienti,.....

Chi è stato leso nei propri diritti si affretti a reclamare alla Corte d'Appello potendo all'uopo dirigersi all'ufficio dell'Osservatore Romano.

Il Sig. Vittoria Jacques, che fu arrestato per il sospetto unopistico ch'egli avesse cognizione preventiva dell'attentato contro il Re Amadeo, è stato posto in libertà, avendo l'autorità giudiziaria riconosciuto che la polizia aveva preso un grosso granchio. Sembra ora si voglia procedere contro gli accusatori di questo onesto padre di famiglia.

Sabato mattina (20 corr.) traversando la strada della Città si vedeva a qualche finestra la solita bandiera. Si seppe poi che quella inaspettata dimostrazione facevasi in segno di giubilo per essere il Re e la Regina di Spagna sfuggiti all'attentato commesso nelle loro reali persone. — Fu

un gentile pensiero, al quale però non corrispondeva che un numero ben limitato di cittadini. La sera poi ebbe luogo allo stesso scopo una dimostrazione sotto il palazzo dell'ambasciata Spagnola, ove dimostranti alle grida di *Viva al Re Amadeo, alla Spagna ed all'Italia* unirono le altre biasimevoli di *abbasso* e di *morte* che si fecero sentire; altrove nelle sere precedenti. In allora il Marchese di Montemar Ambasciatore Spagnolo, affacciatosi ad un balcone dopo brevi parole di ringraziamento invitò i dimostranti a disciogliersi con un *viva alle due Nazioni Sorelle*.

Parte degli stessi dimostranti, senza tener conto della lezione lor data dall'Onorevole Ambasciatore di Spagna si recò sotto le fenestre della Casa religiosa dei PP. Trinitari Spagnoli, ove gridò *morte ai Carlismi, morte a Don Carlos etc.* tentando ancora di forzare la porta della Casa, ciò che venne impedito mediante l'intervento di un delegato di questura.

Gli impiegati municipali, che si rifiutarono di apporre la loro firma nell'indirizzo al Re Vittorio Emanuele redatto dal Circolo Cavour all'occasione dell'attentato al Re e alla Regina di Spagna, vennero chiamati dal ff. di Sindaco e obbligati a firmare un atto di giustificazione, se non volevano perdere l'impiego. — La medesima schifosa inquisizione è stata pure esercitata verso gli impiegati del Monte di Pietà. — Alcuni cittadini hanno divisato di radunare mediante pubblica sottoscrizione la somma di Lire 200 mila per comperare il palazzo Savorelli, presso la porta S. Pancrazio, ove fu il quartiere generale di Garibaldi all'epoca della difesa della Repubblica Romana contro i francesi, e offrirlo in dono al Generale stesso. — Si è verificato che circolano per la Città molti biglietti falsi della Banca del popolo di una Lira, e di 50 Centesimi. La falsificazione è eseguita in modo da non potere evitare l'inganno. — Nella Birreria Tedesca in Via Bocca di Leone, nacque nei scorsi giorni un vivo alterco fra un Tedesco ed un Capitano del Regio Esercito, perchè il primo si era permesso di mettere il suo cappello sul capo del Busto in gesso di Vittorio Emanuele che orna la sala della Birreria. Un giornale dice, che in mezzo a quell'alterco si sentì il suono di uno schiaffo, ma senza spiccare se applicato sul viso dell'uffiziale, o in quello del Tedesco. — Il nuovo dramma intitolato *Sisto V*, dice la *Nuova Roma*, è un vero insulto al senso comune. — L'autore non potrebbe fare di meglio che dedicarlo a Lanza. — Più che la nequizia del dramma ha dispiaciuto il vedere che la Compagnia Rossi abbia potuto prestarsi a recitare una sì nauseante produzione. — Il giornale il *Tempo* ha cessata la sua pubblicazione, ed il *Ciceruacchio* — *Tribuno* sarà d'ora innanzi diretto dal cittadino *Filandro Colacito*. — Nella notte di martedì al mercoledì, ignoti ladri penetrarono mediante rottura della porta nel Banco di prestiti a pegni in Via S. Pantalea N. 66, rubando 30 mila lire in oggetti d'oro e di argento. — I furti, e i borseggi, e le rapine si moltiplicano in una maniera prodigiosa. È ormai evidente che dove si gnoreggia la Croce di Savoia, trionfa il furto: la rapina, il borseggio, il mal costume, perchè anche i giornali di Madrid raccontano che in quella Città non passa giorno senza sentire lamento di persone a cui furono svaligliate le Case, e borseggiati nelle strade.